

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Daniele Leodori**INTERROGAZIONE URGENTE**
(a risposta scritta)

Oggetto: procedura di valutazione ambientale in ordine al progetto di discarica per rifiuti contenenti amianto e rifiuti inerti, in località Ponte Malnome.

PREMESSO CHE

- con determinazione dirigenziale n. G02176 del 27 febbraio 2019, la Direzione Politiche Ambientali - Ciclo dei rifiuti, si è pronunciata in ordine alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, parte II, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., sul progetto di discarica per rifiuti contenenti amianto (RCA) e rifiuti inerti, in località Malnome nel territorio comunale di Roma, presentata dalla Società New Green Roma S.r.l.;
- il citato provvedimento ripercorre l'attività istruttoria dalla quale emerge:
 - per quanto concerne il sistema dei vincoli l'area è classificata dal PTPR quale "paesaggio agrario di valore", è ubicato a ridosso del Sito di Interesse Comunitario "Macchia Grande di Ponte Galeria", facente parte della Riserva Naturale Statale Litorale Romano;
 - con specifico riguardo alle previsioni di PRG e agli strumenti urbanistici il sito ricade in area classificata Agro Romano – area agricola;
 - quanto al Piano regionale dei rifiuti la localizzazione della suddetta discarica risulta coerente con i criteri del piano, nonché con i recenti criteri di localizzazione adottati dalla Città Metropolitana;

- nell'ambito della istruttoria sono state rappresentate alcune criticità, in particolare il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale ha reso un parere da cui emerge che la società proprietaria del sito interessato non ha portato a compimento il progetto di recupero ambientale con l'effetto di precludere l'approvazione di nuovi progetti nell'area;
- inoltre, sul piano della salute pubblica gli studi hanno evidenziato, sia per le mortalità che per le ospedalizzazioni, *“alcuni eccessi di rischio degni di nota, in particolare per malattie respiratorie, cardiovascolari e per alcune forme tumorali”*;
- la procedura di valutazione di impatto ambientale si è conclusa con il provvedimento richiamato in premessa, con esito positivo e prescrizioni, tra cui l'esclusione dei lotti destinati a discarica per rifiuti contenenti amianto e la conseguente destinazione dell'intera discarica a rifiuti inerti;

CONSIDERATO CHE

- l'area della Valle Galeria, come è noto, è stata esposta per decenni all'attività della discarica di Malagrotta, la più grande d'Europa, e dall'inceneritore per rifiuti ospedalieri gestito da AMA, ed è tuttora interessata da molteplici attività nel settore dei rifiuti, quali i due impianti di trattamento meccanico biologico, nonché da altri impianti industriali;
- nella seduta del 18 ottobre 2018, il Consiglio regionale con l'ordine del giorno n. 116, ha impegnato il Presidente e la Giunta: *“ i) a esprimere presso tutte le sedi competenti la contrarietà all'apertura di nuove discariche in località Valle Galeria; ii) ad effettuare una ricognizione di tutte le attività nell'area in oggetto che presentino un potenziale rischio per la salute, la sicurezza e l'ambiente al fine di istituire un'area di elevato rischio di crisi ambientale e redigere il relativo piano di risanamento ai sensi del citato D.Lgs. n.112/1998”*;
- al riguardo, infatti, l'art. 74 del d.Lgs. n. 112 del 1998, prevede che le regioni, sentiti gli enti locali, nei rispettivi territori, individuano le aree caratterizzate da gravi alterazioni degli equilibri ecologici nei corpi idrici, nell'atmosfera e nel suolo che comportano rischio per l'ambiente e la popolazione. Sulla base dell'individuazione di cui al comma 2, le regioni dichiarano tali aree di elevato rischio di crisi ambientale. La dichiarazione ha validità per un periodo di cinque anni ed è rinnovabile una sola volta. Le regioni definiscono, per le aree di cui al comma 2, un piano di risanamento teso ad individuare in via prioritaria le misure urgenti atte a rimuovere le situazioni di rischio e al ripristino ambientale”;

RILEVATO CHE

- entrambi gli indirizzi formulati dal Consiglio regionale non sono stati ad oggi attuati dalla Giunta regionale, posto che la procedura di V.I.A. si è conclusa con l'espressione del giudizio di compatibilità con prescrizioni, mentre alcuna procedura ai sensi dell'art. 74 del D.lgs. n. 112/98 è stata attivata al fine di dichiarare l'area della Valle Galeria quale area ad elevato rischio ambientale e, conseguentemente, ad adottare misure e interventi per il ripristino ambientale;

RILEVATO INOLTRE CHE

- il Consiglio regionale con Ordine del Giorno n. 702, approvato nella seduta n. 81 del 19 settembre 2017, ha impegnato la Giunta regionale:
 - 1) a esprimere presso tutte le sedi competenti la contrarietà all'apertura di nuove discariche o inceneritori nella Valle Galeria;
 - 2) ad effettuare una ricognizione di tutte le attività nell'area in oggetto che presentino un potenziale rischio per la salute, la sicurezza e l'ambiente al fine di istituire un'area di elevato rischio di crisi ambientale e redigere il relativo piano di risanamento ai sensi del citato D.Lgs. n. 112/1998;
- inoltre, con l'Ordine del Giorno n. 640 approvato nella seduta n. 81 del 12 settembre 2017, il Consiglio regionale ha impegnato la Giunta:
 - 1) a non autorizzare qualsiasi altro impianto industriale (discarica e/o impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti) nella macro area della Valle Galeria e delle zone ad essa limitrofe (Piana del Sole, Massimina, Castel Malnome, Ponte Malnome, Ponte Galeria);
 - 2) ad accantonare le risorse finanziarie necessarie per il ripristino ambientale e la riqualificazione delle suddette aree;
 - 3) ad ampliare la fascia di protezione e tutela ambientale sino al litorale;

INTERROGA

Il Presidente e la Giunta regionale per sapere:

1. le ragioni che hanno precluso l'attuazione degli atti di contrarietà formulati dal Consiglio regionale in ordine alla realizzazione di nuovi impianti e discariche nel territorio della Valle Galeria, nonché con riguardo alle attività di ripristino ambientale;
2. se sono state adeguatamente approfondite le criticità emerse nel corso dell'istruttoria con particolare riguardo ai rilievi formulati dall'amministrazione capitolina e le ragioni per le quali le medesime non siano state ritenute idonee ai fini della

- espressione di un giudizio negativo di compatibilità ambientale ovvero per la sospensione dell'iter amministrativo;
3. se intendano avviare le procedure per la dichiarazione della Valle Galeria quale area ad elevato rischio ambientale ai sensi dell'art. 74 del D.lgs. n. 112/98 e, conseguentemente, adottare misure e interventi per il ripristino ambientale in conformità agli indirizzi formulati dal consiglio regionale;
 4. se intendano nell'ambito dell'adozione del nuovo PTPR prevedere l'introduzione di un vincolo paesaggistico per l'intero sito della Valle Galeria al fine di tutelare e preservare il territorio;
 5. se intendano relazione in merito la competente commissione consiliare regionale.

Roma, 19 marzo 2019

Fabrizio Ghera



Chiara Colosimo

